

Gv 8,1-11

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Lectio - Meditatio

All'alba si recò di nuovo nel Tempio. È Lui l'alba che sorge nel cuore degli uomini con i raggi benefici del suo insegnamento: *Tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.* Che cosa diceva loro Gesù? È detto dopo il nostro brano: *...Gesù parlò loro: io sono la luce del mondo, chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita* (Gv 8,12).

La luce in Gv ha a che fare con il tema del giudizio: la parola entra e, con la sua luce, pone l'uomo di fronte a una scelta: lasciarsi illuminare, o invece, difendersi e rifiutarla. In questa scelta dell'uomo si compie un auto-giudizio.

Il brano (vv 1-11) viene inserito tra lunghi discorsi e discussioni sull'origine di Gesù, cioè sulla sua figliolanza da Dio Padre. Perché questo episodio si trova in mezzo a questa discussione? I farisei e i capi dei sacerdoti mettono Gesù e la sua origine al collaudo della legge di Mosè. Sul banco degli imputati è Gesù, non la donna.

I farisei e gli scribi portando la donna sorpresa in adulterio dicono a Cristo: *Ora, Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.* I giudei avevano dal 30 d.C. lo *Jus Gladii*, cioè il diritto di mettere a morte, in alcuni casi. Gesù viene stretto, implicitamente, anche nella morsa dell'autorità romana...

L'anima della legge mosaica, in questi provvedimenti estremi, era quella di estirpare il male dal popolo. *Qualora si trovi in mezzo a te ...un uomo o una donna che faccia ciò che è male agli occhi del Signore tuo Dio, ...lapiderai quell'uomo o quella donna... così estirperai il male in mezzo a te.* Ma la legge si esprimeva in termini cautelativi, non bastava un solo testimone e avvertiva, secondo Es 23, che solo chi agiva con giustizia poteva giudicare giustamente, allora certo... la mano dei testimoni sarà la prima contro quell'uomo o quella donna (cfr. Dt 7,12 seg.).

Più avanti, proprio nel vangelo di Giovanni leggeremo nel processo contro Cristo: *Noi abbiamo una Legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.* Abbiamo qui un anticipo.

Di fronte a tutto ciò, Cristo si mette a scrivere per terra, a indicare che la Legge, per loro, è scritta sulla pietra, e non nel cuore. Lett.: *scriveva per terra*, ma siamo nel tempio... la giustizia della legge non abita i loro cori, per questo essi non sono, né saranno, giudici abilitati a un giusto giudizio. Dicendo: *Chi è senza peccato scagli per primo la pietra* Cristo dice che l'uomo è peccatore, e perciò incapace di giudizio, perché incapace della vera conoscenza. Cristo sarà, infatti, condannato proprio in quanto "Figlio di Dio".

Gesù evidenzia loro non solo di aver capito la trama che, infine, metteranno in atto con la sua uccisione, ma anche la motivazione di questo loro comportamento: la durezza del loro cuore e, infine, la radice di questa durezza: l'incapacità di giudicare a causa del peccato.

Le parole di Gesù svelano il cuore di coloro che, venuti come giudici, potevano essere testimoni solo del loro peccato, perché *questo dicevano per metterlo alla prova ed avere di che accusarlo.* Venuti alla luce, sono svelati. È Lui la luce del mondo che illumina le profondità di ogni uomo con la verità della sua parola, e questa parola opera inevitabilmente un giudizio, non secondo l'apparenza, ma secondo la verità più profonda del cuore.

Gesù non si fa complice di nessuno, né del nostro peccato nell'ergerci a giudici, né del peccato altrui: *va ...e non peccare più.* Estirpa il peccato dal peccatore con la forza della verità e della misericordia.